

I VOLTI NUOVI DELLA CITTÀ Intervista ad Alessandro Frigiola

«Così faccio ripartire il cuore dei bimbi di tutto il mondo»

Il cardiocirurgo Frigiola ha operato duemila pazienti e fa missioni ovunque: Camerun, Perù, Siria ed Egitto

Maria Sorbi

■ Se non fosse stato per lui, centinaia di bambini nel mondo non sarebbero sopravvissuti. Alessandro Frigiola, 69 anni, cardiocirurgo pediatrico al Policlinico San Donato, ha due figlie e cinque nipoti. Di sangue.

Poi ci sono tutti i nipoti «di cuore» sparsi nel mondo. Giusto dottore?

«Eh già. La nostra associazione, Bambini cardiopatici nel mondo, ha operato duemila bimbi in numerosi paesi, dalla Siria all'Egitto, dalla Romania al Camerun. Ne ha visitati circa 8 mila e portati in Italia per l'intervento al cuore 124».

Lei e la sua équipe operate in giro per il mondo da vent'anni. Cosa è cambiato nel frattempo?

«Vent'anni fa era un'autentica avventura. Nei centri, nei villaggi mancava tutto. Ora ci sono persone del posto, in Africa, che hanno perfino imparato a operare».

Avete insegnato una professione alla gente?

«Ora tante piccole comunità sono in grado di salvare i propri figli. Purtroppo non tutti i paesi sono cresciuti: in Romania è ancora tutto come vent'anni fa. In altri paesi invece ci sono le strutture che abbiamo creato noi e la gente ha accolto il nostro aiuto con entusiasmo».

Non sono pochi duemila interventi.

«E pensare che un tempo nessuno prendeva in considerazione il problema dei bambini cardiopatici. Operarli e curarli costava troppo, bisognava pagare le équipe e le attrezzature».

Quanti sono i bambini con problemi congeniti al cuore?

«Le dico solo che ora sono 5

milioni quelli che aspettano di essere operati e ogni anno si contano un milione di nuovi casi. La cardiopatia è la terza causa di morte tra i bambini».

Chi sostiene la vostra associazione?

«Organizziamo cene di beneficenza, eventi sportivi, concerti. La Regione Lombardia ci ha aiutato parecchio e ci sostiene quando dobbiamo portare qualche bambino in Italia».

E poi c'è il cinque x mille, giusto?

«Sì, ci appoggiamo al cinque x mille da un paio d'anni ma per il momento copre solo un decimo delle risorse che raccogliamo. L'80% dei fondi arriva da partite di calcio benefiche, tornei di golf, dal sostegno dei Lions. Però vedo che chi sa cosa facciamo, non resta indifferente e ci aiuta sempre».

Fra i numerosi casi che ha seguito, le viene in mente una storia in particolare?

«Quella di Hamadou. Era un bambino di quattro anni, algerino, con delle malformazioni molto gravi al cuore. Per operarlo lo

abbiamo portato in Lombardia. Durante l'intervento ci sono state delle complicazioni e il suo cuoricino non ripartiva. Gli abbiamo fatto il massaggio cardiaco per cinque ore».

Come per cinque ore?

«Proprio così. Alla fine eravamo a un passo dal mollare il colpo quando il bimbo ha dato i primi segnali».

Ha più rivisto Hamadou?

«Tempo dopo, mentre ero impegnato in una missione, mi è venuto a trovare suo nonno. Loro abitano in un'oasi nel deserto e per ringraziarmi mi ha portato in dono un ramo di datteri».

Oltre ai bimbi di tutto il mondo, lei si occupa anche dei pazienti del San Donato. Dove lo trova il tempo?

«Mi sono organizzato così: tre

settimane al mese lavoro in ospedale. E una settimana la dedico alle missioni. L'associazione cammina da sola, organizziamo tre missioni al mese».

La sua famiglia la sostiene?

«Eccome. Ho una figlia cardiologa a Londra. Un'altra che mi aiuta a organizzare gli eventi di beneficenza. E anche mia moglie mi dà una mano, a volte è anche venuta in missione con me».

Ho capito che lei non si ferma mai. Nuovi progetti?

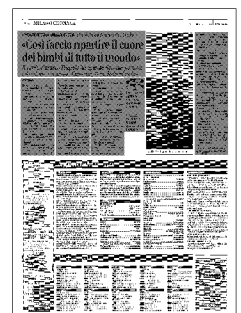
«Certo. Sta partendo il progetto per la missione in Senegal. E a fine luglio sarò a Damasco, in Siria, per inaugurare il nuovo centro di cardiocirurgia».

Per donare il cinque x mille all'associazione Bambini cardiopatici nel mondo, il codice fiscale è 97134220157.



**Nuovi progetti
Apriremo
due centri
a Damasco
e in Senegal**

**Il ricordo
Dei datteri
in regalo
quando salvai
Hamadou**





CAMERUN Festeggiamenti dopo il primo intervento